

Roma, 16.01.2023

Alla Cortese Attenzione di

**1<sup>^</sup> Commissione permanente del Senato della Repubblica: affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione**

**5<sup>^</sup> Commissione permanente del Senato della Repubblica: programmazione economica, bilancio**

*Palazzo Madama*

**Oggetto: Relazione del dott. Iurilli in rappresentanza dell'associazione FederSpecializzandi relativamente all'audizione sul DDL 452 (d-l 198/2022 - proroga termini legislativi)**

Nel presente documento si rappresentano i contenuti di quanto riportato dal dott. Iurilli in data 16/01/2023 alle commissioni competenti del Senato della Repubblica Italiana in rappresentanza dell'associazione FederSpecializzandi, ovvero si evidenzia la necessità di interventi del Legislatore sulla materia trattata dagli art.li 4, comma 3, e 6, comma 6 del Disegno di Legge in esame.

L'associazione rileva il grave ritardo nel compimento e attuazione della Tecnostruttura in oggetto, al punto che l'art 6, comma 6 proroga il tempo utile per l'assunzione del personale dirigenziale e amministrativo addirittura al termine dell'anno corrente, ritardandone così l'avvio dei lavori. Tale Tecnostruttura ha un ruolo essenziale per il miglioramento del lavoro dell'Osservatorio Nazionale per la Formazione Sanitaria Specialistica sia nei processi di accreditamento che nel monitoraggio della qualità della formazione erogata dalle Scuole di Specializzazione di area sanitaria.

Si ricorda che la Tecnostruttura era stata prevista e finanziata dalla Legge di Bilancio 160/2019, (art. 1, commi 470-471), successivamente istituita con il Decreto Sostegni-Ter del 2022 (ovvero DL 27 gennaio 2022, art. 19 quinquies, commi 3 e 4), ed infine è stata attivata con Decreto del MUR ad agosto 2022 (Prot 932 - 1° agosto 2022). Nonostante questo lungo e ritardato iter, ad oggi, dopo ben tre anni, la Tecnostruttura non risulta ancora operativa e non sono state avviate le procedure concorsuali per la nomina dei componenti.

Tale struttura dovrebbe rappresentare un organo fondamentale a supporto dell'Osservatorio Nazionale, che ha il gravoso e sempre più complesso impegno di tutelare la qualità della formazione medica specialistica.

Tra le altre cose, la piena attuazione di questo strumento è necessaria per agevolare le funzioni di accreditamento delle Scuole di Specializzazione, e quindi sancire quali strutture hanno tutte le caratteristiche per formare adeguatamente i Medici Specializzandi.

Questo ruolo di supervisione dell'Osservatorio, potenziato quindi da tale Tecnostruttura di supporto, sarebbe ulteriore garanzia dell'accesso di Medici Specialisti all'interno del SSN, competenti e capaci di erogare un servizio assistenziale di qualità.

È urgente dunque che la Tecnostruttura venga resa operativa nel più breve tempo possibile, evitando di dilazionare di un altro anno la sua composizione.

Si pone poi l'attenzione a quanto disposto l'articolo 4, comma 3, ovvero la proroga del reclutamento di personale medico con forme contrattuali libero professionali, introdotte per la prima volta nel 2020 durante l'emergenza COVID e già impiegate per i Medici Specializzandi, fino al 31 dicembre 2022, anche per attività non legate alla pandemia.

Molti colleghi hanno segnalato che le Aziende Sanitarie hanno preferito non rinnovare il personale assunto con tali contratti poiché la citata proroga riguarda "i Medici abilitati all'esercizio della professione e iscritti ad un ordine", e non chiarisce se siano ivi ricompresi anche i Medici Specializzandi. Tale criticità è dettata dal fatto che per questi sono in vigore le incompatibilità prescritte dal D. Lgs 368/99.

In tal senso, infatti, la proroga del solo comma 3 dell'art. 2 bis del DL 18/2020 (Cura Italia), come attualmente contenuto nel "Mille Proroghe", a nostro avviso escluderebbe i Medici Specializzandi dalla possibilità di assunzioni o proroghe dei contratti precedentemente stipulati.

Il Cura Italia superava tale criticità tramite il comma 1, che definiva anche le modalità di svolgimento e di riconoscimento del percorso formativo del Medico Specializzando. Dunque si chiede al legislatore di entrare specificatamente nella materia, includendo la proroga anche del comma 1 se desidera espandere la platea dei beneficiari di tali forme contrattuali anche ai Medici Specializzandi. Ricordiamo che in caso contrario, si potrebbero generare paradossali situazioni in cui un medico chirurgo si può ritrovare a svolgere attività con

un increscioso divario retributivo e con un profilo di responsabilità maggiore rispetto a quello di un collega in formazione specialistica degli ultimi anni, “quasi specialista” e quindi verosimilmente più preparato in ragione delle competenze già acquisite durante il percorso formativo.

Tale cortocircuito risulta particolarmente pericoloso visto che può avvenire in setting in cui sono note gravi carenze di organico, come nei reparti di medicina d’emergenza e urgenza, medicina interna, pneumologia, pronto soccorso ed altri costituendo la base per un aggravio di uno scenario già complesso.

La pandemia senza dubbio ha slatentizzato in modo crudo criticità che continuano ad essere affrontate con soluzioni “tamponate”. Siamo consapevoli, infatti, che questi contratti non potranno risolvere il problema della carenza di specialisti e che anzi rischiano potenzialmente di aggravarlo poiché inducono il Paese a non attuare le soluzioni sostanziali e sistematiche che l’associazione da anni richiede.

Ciò detto, nell’attesa di una radicale riforma della formazione-medico specialistica, tali contratti rimangono un’opportunità preziosa per gli specializzandi nel Servizio Sanitario Nazionale ove peraltro non comporterebbero un effettivo aumento di spesa pubblica poiché graverebbero sulle autonomie e scelte delle singole Aziende Sanitarie ed Ospedaliere nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente e nel rispetto dei tetti di spesa previsti per il personale.

Perciò, necessitiamo più che mai, non oggi ma già da tempo, di una riforma completa della formazione medico-specialistica, vivaio da cui si arborizzerà il futuro della nostra sanità ormai troppo spesso abbandonata, che renda giustizia ad una delle colonne portanti del nostro Servizio Sanitario.

La tutela della qualità della formazione medica specialistica non può più attendere e non può essere messa da parte, per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale e per la salute dei Cittadini.